

LEADER MONDIALE DELL'AMBIENTALISMO CHIEDE SCUSA: ABBIAMO ESAGERATO

Il libro di Michael Shellenberger, "Apocalypse never" demitizza le tesi alla base del terrorismo ambientalista che sta funestando la società globale, soprattutto negli ultimi decenni. Dopo le performances di Greta Tunberg si sono levate le voci di centinaia di scienziati in tutto il mondo per mettere in discussione quelle tesi strampalate, basate su teorie scientifiche sistematicamente smentite dai fatti, ma niente, esiste evidentemente un programma a livello globale che non può essere ostacolato, prova ne sia il fatto che [Forbes](#), dopo aver pubblicato l'articolo, lo abbia immediatamente censurato.

Certo che si dovrebbe leggere Apocalypse never, ma intanto cogliete da questo articolo una serie di punti fondamentali.

Tratto da [scenarieconomici.it](#)

Michael Shellenberger é un noto guru ambientalista scelto dalla rivista Times come uno degli "Eroi dell'ambiente" nel 2008. Il suo libro "Break through" ha vinto il premio " Green book" dello stesso anno. Fondatore del Breakthrough Institute ha collaborato con Ted Nordhaus ed è definito un "Ecomodernista". Recentemente ha pubblicato "Apocalypse never", rivedendo alcune delle sue visioni più radicali.

A nome degli ambientalisti di tutto il mondo, vorrei scusarmi formalmente per la paura del clima che abbiamo creato negli ultimi 30 anni. Il cambiamento climatico sta accadendo. Ma non è la fine del mondo. Non è nemmeno il nostro problema ambientale più grave.

Potrei sembrare una persona strana a dire tutto questo. Sono stato un attivista del clima per 20 anni e un ambientalista per 30.

Ma poiché un esperto di energia ha chiesto al Congresso di fornire una testimonianza obiettiva di esperti e invitato dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) a collaborare come revisore esperto del suo prossimo rapporto di valutazione, sento l'obbligo di scusarmi per quanto noi ecologisti abbiamo tratto in errore il pubblico.

Ecco alcuni fatti che pochi conoscono:

- Gli umani non stanno causando una "sesta estinzione di massa"
- L'Amazzonia non è "i polmoni del mondo"
- Il cambiamento climatico non sta peggiorando le catastrofi naturali
- Gli incendi sono diminuiti del 25% in tutto il mondo dal 2003
- La quantità di terra che utilizziamo per la carne – il più grande uso di terra da parte dell'umanità – è diminuita di un'area grande quasi quanto l'Alaska
- L'accumulo di legna da ardere e altre case vicino alle foreste, e non i cambiamenti climatici, spiegano perché ci siano incendi sempre più pericolosi in Australia e California

- Le emissioni di carbonio sono in calo nella maggior parte delle nazioni ricche e sono diminuite in Gran Bretagna, Germania e Francia dalla metà degli anni '70
- Adattarsi alla vita sotto il livello del mare ha reso i Paesi Bassi ricchi non poveri
- Produciamo il 25% in più di cibo di cui abbiamo bisogno e le eccedenze alimentari continueranno ad aumentare man mano che il mondo diventa più caldo
- La perdita di habitat e l'uccisione diretta di animali selvatici rappresentano una minaccia maggiore per le specie rispetto ai cambiamenti climatici
- Il combustibile di legno è molto peggiore per le persone e la fauna selvatica rispetto ai combustibili fossili
- Prevenire le pandemie future richiede più , e non meno, "Agricoltura industriale".

So che i fatti di cui sopra suoneranno come "negazionismo climatico" per molte persone. Ma questo dimostra solo il potere **dell'allarmismo climatico**.

In realtà, i fatti di cui sopra provengono dai migliori studi scientifici disponibili, compresi quelli condotti o accettati dall'IPCC, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN) e altri importanti organismi scientifici.

Alcune persone, leggendo questo, immaginano che io sia un anti-ambientalista di destra. Non lo sono. A 17 anni, ho vissuto in Nicaragua per mostrare solidarietà alla rivoluzione socialista sandinista. A 23 anni ho raccolto fondi per le cooperative di donne guatemalteche. All'inizio dei 20 anni vivevo nella semi-amazzonia facendo ricerche con piccoli agricoltori che combattevano le invasioni della terra. A 26

anni ho aiutato a denunciare le cattive condizioni nelle fabbriche Nike in Asia.

Sono diventato ambientalista a 16 anni quando ho lanciato una raccolta fondi per Rainforest Action Network. A 27 anni ho aiutato a salvare le ultime sequoie antiche non protette in California. A trent'anni ho sostenuto le energie rinnovabili e aiutato con successo a convincere l'amministrazione Obama a investire 90 miliardi di dollari in esse. Negli ultimi anni ho contribuito a salvare un numero sufficiente di centrali nucleari dalla sostituzione di combustibili fossili per evitare un forte aumento delle emissioni, ma fino allo scorso anno, per lo più ho evitato di parlare contro la paura del clima. In parte è perché ero imbarazzato. Dopo tutto, sono colpevole di allarmismo come qualsiasi altro ambientalista. Per anni ho definito i cambiamenti climatici una minaccia "esistenziale" per la civiltà umana e l'ho definita una "crisi".

Ma soprattutto avevo paura. Rimasi in silenzio sulla campagna di disinformazione climatica perché avevo paura di perdere amici e finanziamenti. Le poche volte in cui ho evocato il coraggio di difendere la scienza del clima da coloro che l'hanno travisata ho sofferto gravi conseguenze. E così per lo più sono rimasto vicino e non ho fatto quasi nulla mentre i miei colleghi ambientalisti terrorizzavano il pubblico.

Sono stato anche al fianco della gente alla Casa Bianca e molti nei media hanno cercato di distruggere la reputazione e la carriera di uno scienziato eccezionale, un brav'uomo e un mio amico, Roger Pielke, Jr., un democratico progressista permanente e ambientalista che ha testimoniato a favore delle normative sul carbonio. Perché l'hanno fatto? Perché la sua ricerca dimostra che i disastri naturali non stanno

peggiorando.

Poi, l'anno scorso, le cose sono andate fuori controllo.

Alexandria Ocasio-Cortez ha dichiarato: "Il mondo finirà tra dodici anni se non affrontiamo i cambiamenti climatici". Il gruppo ambientalista di più alto profilo della Gran Bretagna ha affermato "Il cambiamento climatico uccide i bambini".

Il giornalista verde più influente del mondo, Bill McKibben, ha definito il cambiamento climatico la "più grande sfida che gli umani abbiano mai affrontato" e ha affermato che "spazzerebbe via le civiltà".

I giornalisti mainstream hanno riferito, ripetutamente, che l'Amazzonia era "Il polmone del mondo" e che la deforestazione era come una bomba nucleare che esplode.

Di conseguenza, la metà delle persone intervistate in tutto il mondo l'anno scorso ha dichiarato di ritenere che il cambiamento climatico avrebbe estinto l'umanità. E a gennaio, uno su cinque bambini britannici ha dichiarato ai sondaggisti di avere incubi sul cambiamento climatico.

Devo ammettere che posso essere sensibile perché ho una figlia adolescente. Dopo che abbiamo parlato della scienza, è stata rassicurata, ma le sue amiche sono profondamente disinformate e quindi, comprensibilmente, spaventate.

Così ho deciso che dovevo parlare. Sapevo che scrivere alcuni

articoli non sarebbe bastato. Avevo bisogno di un libro per disporre correttamente tutte le prove.

E così le mie scuse formali per la paura che ci circonda si presentano sotto forma del mio nuovo libro, *Apocalypse Never: Perché l'allarmismo ambientale fa male a tutti noi*.

Si basa su due decenni di ricerca e tre decenni di attivismo ambientale. A 400 pagine, di cui 100 note, "Apocalypse Never" tratta dei cambiamenti climatici, della deforestazione, dei rifiuti di plastica, dell'estinzione delle specie, dell'industrializzazione, della carne, dell'energia nucleare e delle energie rinnovabili.

Alcuni punti salienti del libro:

- Le fabbriche e l'agricoltura moderna sono le chiavi della liberazione umana e del progresso ambientale
- La cosa più importante per salvare l'ambiente è produrre più cibo, in particolare carne, su meno terra.
- La cosa più importante per ridurre l'inquinamento atmosferico e le emissioni di carbonio è passare dal legno al carbone, dal petrolio al gas naturale, all'uranio
- Il 100% di energie rinnovabili richiederebbe un aumento della terra utilizzata per l'energia dallo 0,5% al 50% di oggi
- Dovremmo desiderare che città, fattorie e centrali elettriche abbiano densità di potenza più elevate, non inferiori
- Il vegetarianismo riduce le emissioni di meno del 4%
- Greenpeace non ha salvato le balene, passando dall'olio di balena al petrolio e all'olio di palma

- La carne bovina “ruspante” richiederebbe 20 volte più terra e produrrebbe il 300% in più di emissioni
- Il dogmatismo di Greenpeace ha peggiorato la frammentazione delle foreste dell'Amazzonia
- L'approccio colonialista alla conservazione dei gorilla in Congo ha prodotto un contraccolpo che potrebbe aver provocato l'uccisione di 250 elefanti

Come ci hanno ingannato?

Negli ultimi tre capitoli di Apocalypse Never espongo le motivazioni finanziarie, politiche e ideologiche. I gruppi ambientalisti hanno accettato centinaia di milioni di dollari da interessi sui combustibili fossili. Gruppi motivati da credenze anti-umaniste hanno costretto la Banca Mondiale a smettere di cercare di porre fine alla povertà e rendere la povertà “sostenibile”. E lo stato di ansia, depressione e ostilità nei confronti della civiltà moderna sono alla base di gran parte dell'allarmismo

Una volta che ti rendi conto di quanto siamo stati male informati, spesso da persone con motivazioni palesemente sgradevoli o malsane, è difficile non sentirsi ingannati.

Apocalypse Never farà mai qualche differenza? Vi sono certamente ragioni per dubitarne.

I media hanno pronunciato dichiarazioni apocalittiche sui cambiamenti climatici dalla fine degli anni '80 e non sembrano disposti a smettere.

L'ideologia alla base degli allarmi ambientali – il malthusianesimo – è stata ripetutamente sfatata per 200 anni e tuttavia è più potente che mai.

Ma ci sono anche ragioni per ritenere che l'allarmismo ambientale, se non avrà fine del tutto, avrà un potere culturale in diminuzione.

La pandemia di coronavirus è una vera crisi che mette in prospettiva la "crisi" climatica. Anche se pensi che abbiamo reagito in modo esagerato, Covid-19 ha ucciso quasi 500.000 persone e distrutto economie in tutto il mondo.

Le istituzioni scientifiche tra cui l'OMS e l'IPCC hanno minato la propria credibilità attraverso la ripetuta politicizzazione della scienza. La loro esistenza e rilevanza future potrebbero dipendere solo da una nuova leadership e da una seria riforma.

I fatti contano ancora, e i social media stanno consentendo una più ampia gamma di voci nuove e indipendenti per superare i giornalisti ambientalisti allarmisti nelle loro pubblicazioni.

Le nazioni stanno tornando apertamente all'interesse nazionale e lontano dal malthusianesimo e dal neoliberalismo, a favore del nucleare e contro le energie rinnovabili.

Le prove sono schiaccianti che la nostra civiltà ad alta energia sia migliore per le persone e la natura rispetto alla civiltà a bassa energia a cui gli allarmisti climatici ci

riporterebbero.

Gli inviti dell'IPCC e del Congresso sono segni di una crescente apertura a nuove idee sul cambiamento climatico e sull'ambiente. Un altro è stato la risposta al mio libro di scienziati del clima, ambientalisti e studiosi ambientali. "Apocalypse Never" è un libro estremamente importante", scrive Richard Rhodes, l'autore vincitore di Pulitzer di The Making of the Atomic Bomb. "Questo potrebbe essere il libro più importante sull'ambiente mai scritto", afferma uno dei padri del clima moderno scienza Tom Wigley.

"Noi ambientalisti condanniamo coloro che hanno idee antitetiche di ignorare la scienza e suscettibili di parzialità di conferma", ha scritto l'ex capo di The Nature Conservancy, Steve McCormick. "Ma troppo spesso siamo colpevoli della stessa cosa. Shellenberger offre "amore duro:" una sfida a ortodosse radicate e mentalità rigide e autolesionistiche. Apocalypse Never traccia occasionalmente punti di vista pungenti, ma sempre ben fatti, basati sull'evidenza, che aiuteranno a sviluppare il "muscolo mentale" di cui abbiamo bisogno per immaginare e progettare non solo un futuro pieno di speranza, ma sostenibile".

Questo è tutto ciò che speravo di scriverlo. Se sei arrivato a leggere fino a qui, spero che sarai d'accordo sul fatto che forse non è così strano come sembra che un ambientalista, progressista e attivista del clima per tutta la vita abbia sentito il bisogno di parlare contro l'allarmismo.

Spero vogliate accogliere le mie scuse.

L'articolo originale è tratto da ZeroHedge
<https://www.zerohedge.com/political/forbes-censors-award-winning-environmentalists-apology-over-three-decade-climate-scare-so>